



THÉÂTRE DU SILENCE

LETTURA DI POESIA

IVAN CERUTI  
WALTER GASPARI  
GIAMPAOLO GUERINI  
TOMASO KEMENY  
CESARE VIVIANI

**13 SETTEMBRE 1981, ORE 21**  
TEATRO VIAGGIO  
VIA D'ALZANO **6B**, BERGAMO



GIAMPAOLO GUERINI

da: s t a s i s

sfollare una mano  
fa il conio (esecrabile  
eppure fa  
un ritorno.  
evacuare fa stasi  
/  
così muoversi, farlo  
nella semplice immobilità

oltranza  
e un cerchio neppure fa  
il gioco  
stesso,  
dettaglio dei limiti  
apporto  
alla rimozione  
/  
orora migrasse  
esausto  
limite e particolare dettaglio

il bianco  
o nero  
che sia  
/ denso che morasse  
voce  
claudicante

dormire, svegliarsi

gaudio chino  
sull'effigie, la veglia  
così  
la veglia, la voce claudicante  
l'insonnia

disperdesse  
una citazione  
citare l'effettuale  
delicato  
/  
spartire e oscillare

il paradosso  
intermedio  
e più che altro  
la linea facesse  
un segno intermedio  
e più ancora  
una citazione dispersa  
un citare  
dispersioni

l'orbita  
del codice, il codice  
lo stesso  
urtando  
/ ecco  
laconico non basta

neppure plurime  
qualcosa e qualcosa  
le indicazioni  
neppure questo

GIAMPAOLO GUERINI

from: s t a s i s

to uncrowd a hand  
he amkes the coin (execrable  
though he makes  
a comeback.  
to evacuate makes for stasis  
/  
moving like this, making it  
in the simple immobility

to the bitter end  
and a circle not even makes  
the game  
itself,  
detail of the limits  
contribution  
to the remotion  
/  
justnow he could've migrated  
exhausted  
limit and particular detail

the white  
or black  
which would be  
/thick that would halt  
,  
voice  
limping

to sleep, to wake

joy bowed  
to the effigy, the wake  
like this  
the wake, the voice limping  
insomnia

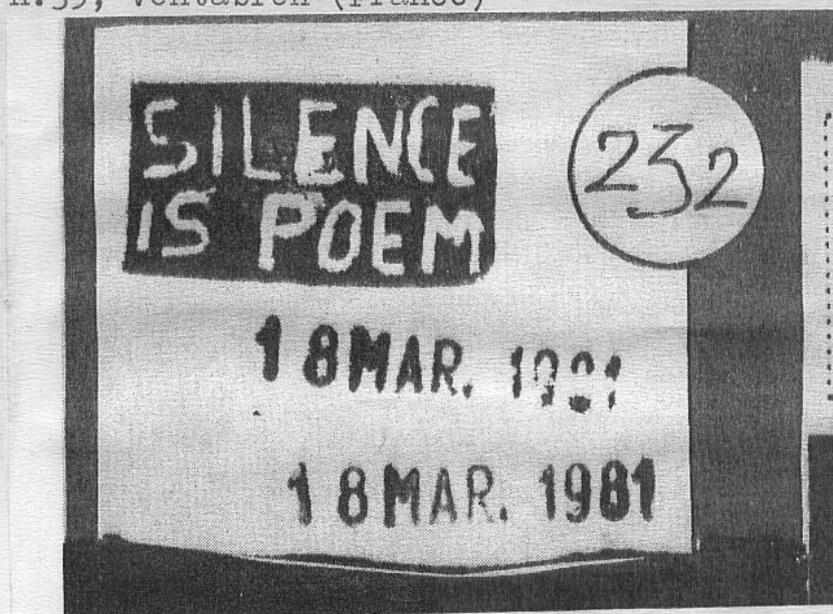
if he would loose  
a quotation

to quote the delicate  
effectual  
/  
to halve and to oscillate  
the intermediate  
paradox  
and more than anything  
the line would make  
an intermediate sign  
and more again  
a quotation dispersed  
a quoting  
dispersion

the orbit  
of the code, the code  
the same hurting  
/ so  
the laconic isn't enough

not even pluralities  
something and something  
the indications  
not even this

traduzione di P. Vangelisti



Audiobox, Radio RaiUno, 14/1/1982 (frammento del testo letto)

samuel beckett	marco manilio	hermann hesse	sonny rollins
andrej rubliov	maria stuarda	la regina d'arabia	sei personaggi
paul éluard	lily marlen	boris pasternak	cerca d'au
marcel proust	mauri andrioletti	juan ramon jmenéz	george shaw
cármelo bene	thomas mann	omar khayyam	harry james
friedrich hólde	giambattista dell	goffredo di manmouth	joe venuti
molière	sören kierkegaard	helle busacca	vincent van go
marilyn monroe	stephen mallarmé	mario rondi	alek evtusenko
charles bukowski	ernst kinch	komenski jan amos	sam river
louis aragon	sylvia plath	detto comerio	patti smith
jack kerouac	paolo uccello	gran kahn kublaj	miles davis
victor hugo	sergej ejzenstejn	marco polo	la bella e la
elemire zola	mario baudino	herman sudermann	blas de otero
fédor dostoevski	georges sadoul	jorma kaukoner	paolo castaldi
niguel de cervan	federico garcia lo	caio elvio cinna	claudio granar
hanna schygulla	nanni cagnone	l'ingegnoso hidalgo	paul klee
arthur rimbaud	vladimir illic ler	don chisciotte	gianni toti
james joyce	djuna bartes	della mancha	ella fitzgerald
john cage	giovanni pico dell	sophia loren	john coltrane
andré breton	mirandola	pierre-jean jouve	george washing
robert altam	alessandro dumas	milo de angelis	sergej esenin
la guardia rossa	michel nostradamus	zio vania	il cireneo
guglielmo achill	vladimir majakovsk	leopold bloom	blaise cendrar
roland barthes	filippo tommaso ma	william yeats	grace slick
gregory corso	enrico casaccia	jack london	samuel taylor
arthur cravan	francesco maria vo	henry miller	coleridge
liane di prima	beniamino joppolo	marlon brando	james taylor
kenneth koch	de bergerac	laura polinoro	liz taylor
orman mailer	alice del paese de	gesù	lenore kandel
marcel duchamp	meraviglie	ignazio silone	tali kupferber
rank o'hara	simon dach	pier paolo pasolini	james koller
iselle prassinola	aleksandr blok	l'ebrea di toledo	william burro
llen ginsberg	william blake	alberto pimenta	neal cassady
ax ernst	maria maddalena	leonard petit	schérazade
olette	giuseppe conte	stefano locatelli	petrouchka
thomas eliot	teodoro di beza	anna celeste	enzo jannacci
uan de la cruz	cesare pavese	il cane argo	monica vitti
orge luis borges	lou andrea's von sa	jacques brel	toni negri
ante alighieri	frederich chopin	jacques prevert	salvator dall
rik satie	wolfangh von goethe	il gobbo di notre-d	jean giraudous
ristan tzara	nikolaj gogol	keyth jarrett	tito macchio

-1981-

Teatro CTH, Milano

Centro Teatrale dell'Hinterland  
Milano - Via Valassina, 24 (P.zza Mecenate)

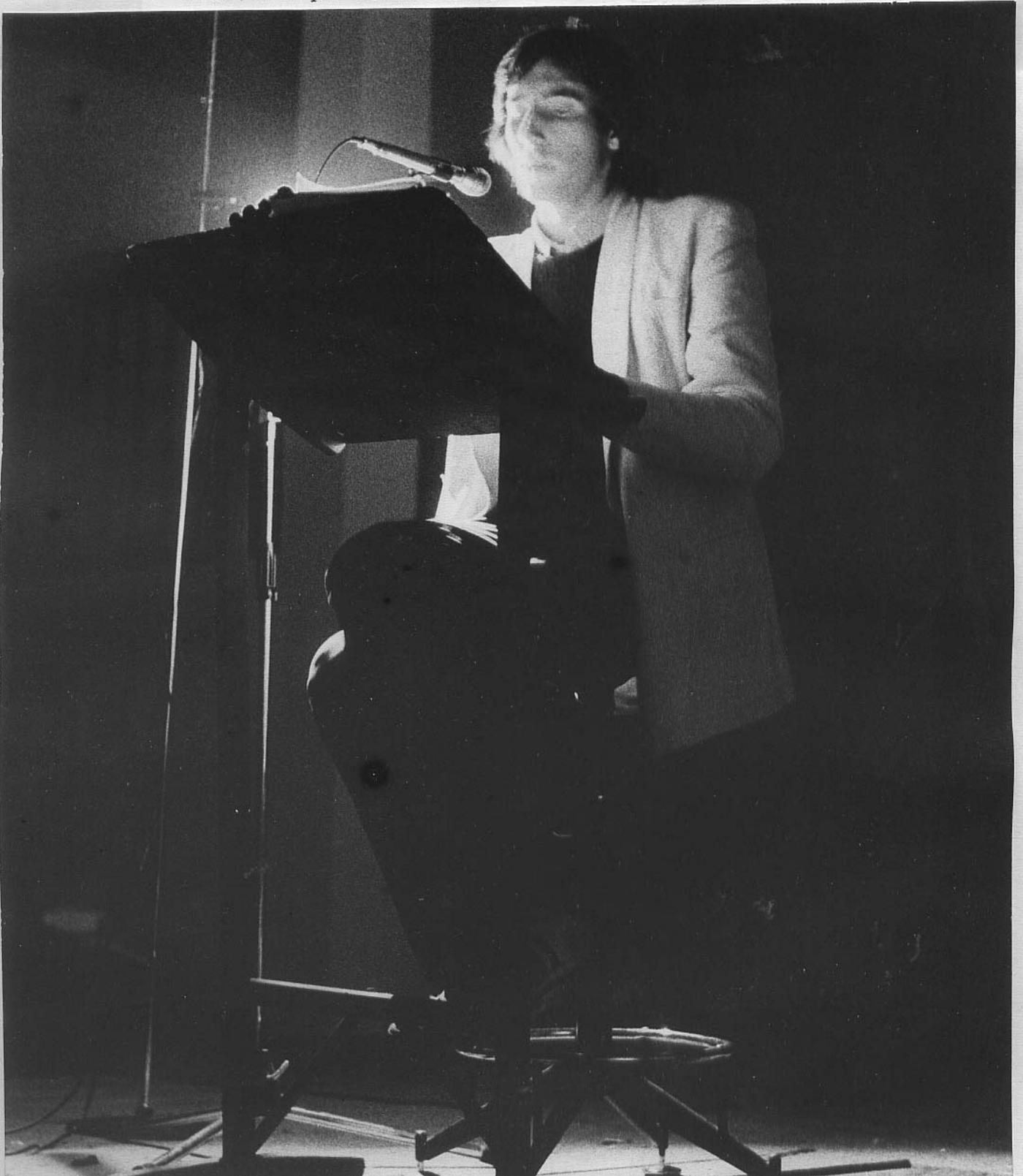
Tel. 6880589  
Tram 8 - 31  
Autobus 62-70-80-81-83

# TEATRO CTH

## ZARAGOZA'S POEM

Il lavoro è stato presentato a Milano al teatro CTH il 4 gennaio 1981: i tre poeti si alternavano muovendosi liberamente da un brano all'altro, si scambiavano i fogli, tacevano. Così Zaragoza cambiava continuamente forma, si creava da solo. Le parole si accoppiavano casualmente nello spazio fonetico, il lavoro era (è?) continuamente in divenire.

Ogni piano può essere spostato in un punto qualsiasi, messo in rapporto con qualsiasi altro. Qui non troverete segni, grafia, parole o linee: solamente della carta, smontabile, collegabile, mortificabile, distruttibile. Solamente concatenamenti nomadi, di cui ci si può servire o meno.



INCHIESTA

## Essere o non essere poeta? Questo è il problema

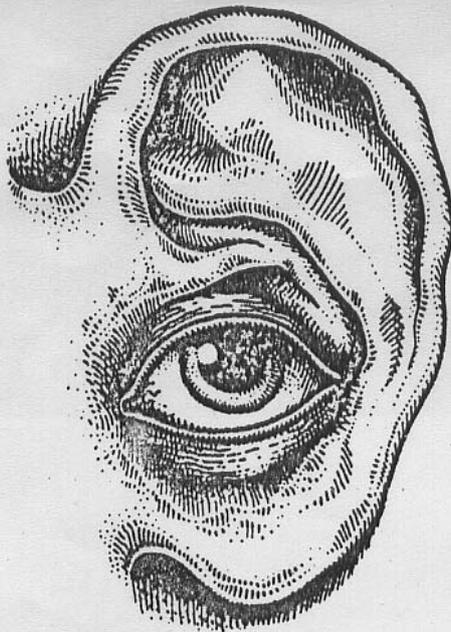
Viaggio nel mondo della poesia bergamasca, in pieno boom: i gruppi di poesia, le letture pubbliche, gli isolati, i mecenati, i creativi...

### IL POETA DEL SILENZIO

Quando me lo presentarono mi consegnò il suo biglietto da visita, un cartoncino giallo con un grosso pesce troncheggiante su nome e indirizzo. Più sotto, tre parole, «Theatre du Silence». Giampaolo Guerini è piuttosto noto, non solo a Bergamo, per essere un seguace del Teatro del Silenzio, il cui concetto (piuttosto impalpabile) è quasi una teorizzazione della non poesia («*dunque la poesia a cui tendo è la sua scomparsa*»). Su questo Guerini ha creato l'omonima «Rivista trimestrale di ricerca poetica», che raccoglie testi poetici, racconti, riflessioni, disegni suoi e altrui. Personaggio estremamente creativo, ventitreenne, uscito dal liceo artistico, Guerini vive di lavori precari e abita una stanzetta di un vecchio palazzo di Via S. Giovanni. «*Non ho mai avuto soldi — sostiene — e se i soldi non li hai non li usi; è quando li hai che ne senti il bisogno*». Lui, io e due bottiglie di vino: se provocato parla volentieri, quasi meravigliandosi di questa sollecitazione diretta che lo costringe a ripensarsi, ancora una volta.

«*La poesia non è solo parola, ha altre forme, quella visuale, quella fonica, la performance. Con Aldo Spoldi, in Galleria, a Milano, abbiamo inventato il "Marameo": uno faceva "marameo" alla gente che passava. l'altro ne fotografava le reazioni sbigottite. Ne abbiamo fatto una mostra. Vedi questa foto? È del 3 maggio 1980, quando avevo distribuito in città dei manifestini annunciando che mi sarei buttato giù dalle mura di S. Agostino. Poi sono arrivato là e su questa valigia blu ho scritto in giallo i motivi per cui avevo rinunciato a buttarmi. Forse anche queste provocazioni sono poesia. Ma nonostante questo non posso fare a meno di continuare a scrivere, anche se la parola è stanca e logora, stanchezza provocata da chi vuole suscitare a tutti i costi delle emozioni negli altri con i suoi versi. Il poeta è condannato a giocare questo ruolo, ma quello che scrive è sempre troppo debole in confronto alla realtà...*

*La mia poesia nasce all'insegna della solitudine, e della voglia di essere altri oltre me stesso. Forse è per questo che scrivo in tre, quattro modi diversi con altrettanti pseudonimi differenti. E c'è anche l'inevitabile vena narcisistica. La stessa che mi fa pettinare i capelli e cercare lo specchio di casa... Scrivere è per me un desiderio spasmodico, quando raggiunge il culmine tiro fuori la macchina e scrivo, e per paura di rovinare tutto non correggo, non cancello, non rettifico...».*



Giampaolo Guerini

/ Performance /

# DAS INNERE DES OHRS ENTZÜNDEN

In Zusammenarbeit mit Giovanni Fontana, John Cage und  
den stummen Kindern Indiens.

in der **exo-galerie**  
1/62 grunewaldstr. 91

U-Bahn Eisenach. Str.

Dienstag 20 Oktober 1981

21 h

mettere a fuoco l'interno dell'orecchio / enflammer l'interieur des oreilles / to kindle the ears inward  
encender el interior del oido / das innere des ohrs entzünden

- § Unabdingbare Voraussetzung, um der Performance beizuwohnen: Jede Person muß ein funktionierendes, tragbares Tonbandgerät bei sich haben. Regelüberschreitungen sind nicht gestattet.
- §§ Aber wenn dieser Zustand (die Spielregeln sind nur Regeln, das Spiel ist immer verschieden) durch die Stille erklärbar ist, wie kann man sie über Ohr-Auge-Feuer erklären? Vielleicht ist die Erklärung: Die Stille dirigiert den Rest und nimmt notwendig an ihm teil, mit Sorgfalt, damit kein Schaden entsteht.
- §§§ Es wird also eingeladen zum autonomen Gebrauch der Sinne für eine Kommunikation, die die Sinne selbst umgeht (vorgesprochen wird eine unmögliche Kommunikation: Sprechen; vorgeschlagen wird eine mögliche Kommunikation: Nicht sprechen).

- Zuhören umfaßt einen kollektiven Aspekt (auch wenn taub zu sein besser wäre, ohne Leiden): Der Performer hat die Funktion einer Zielscheibe: Wird vielleicht jemand das Tonbandgerät an den Kopf dieses naiven Hüters der Stille werfen?
- §§§§ Dieser Vortrag über scheinbar nichts läßt recht gut seinen letzten Zweck durchscheinen: Die erste Anweisung ist die Einladung, sich selbst zuzuhören. Weit entfernt von großen Opfern und geschlossenen Türen. Eine Tür, die weder offen noch geschlossen ist (die Tür von Duchamp).
- §§§§§ Die Zeit, die ich für meine Stille verloren habe, sie macht deine Stille so wichtig. Natürlich passen Deleuze und Guattari hier nicht, das wäre wie Gustav Thöni auf den Brettern, die die Welt bedeuten.

exo-galerie

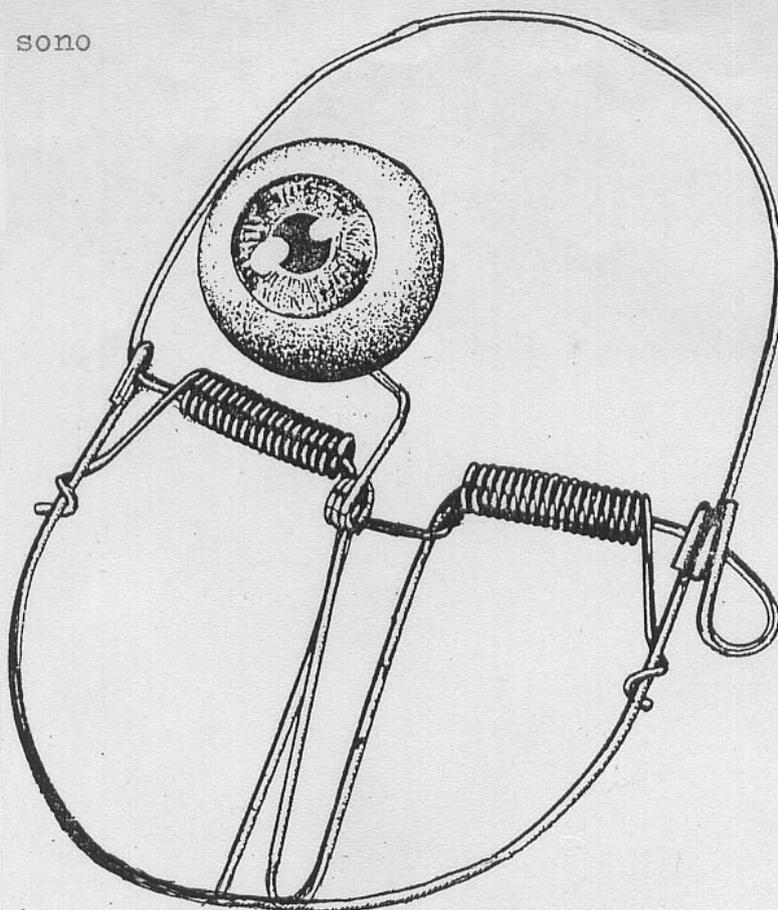




\* *Das Innere Des Ohrs Entzünd.*  
Berlino, Galerie EXO, 19 ottobre.  
Performances di Giampaolo Guerini  
su materiali di Giovanni Fontana  
e John Cage.

Dismissura n. 54/56  
(Frosinone), dicembre 1981.

"Non sono io che sono  
muto, ma voi che  
siete sordi"



Presupposto necessario per partecipare alla performance: ogni persona deve avere con sé un registratore portatile funzionante. Non sono ammesse eccezioni a questa regola; accendere l'interno dell'orecchio.

Ma se questa situazione (le regole del gioco sono solo regole, il gioco è sempre diverso) è spiegabile con il silenzio, come si può spiegare quest'ultimo con orecchio-occhio-fuoco? Forse è questa la spiegazione: il silenzio dirige il presente e prende parte ad esso in maniera importante, con attenzione, affinché non si produca alcun danno.

Si invita quindi a un uso autonomo dei sensi per una comunicazione che cerchi di evitare i sensi stessi (proposta per una comunicazione impossibile: parlare; proposta per una comunicazione possibile: non parlare).

Ascoltare implica un aspetto collettivo (anche se sarebbe meglio esser sordi, senza sofferenza): l'esecutore ha la funzione di un bersaglio: forse qualcuno scaglierà il registratore in testa a questo ingenuo custode del silenzio?

Questo discorso su ciò che apparentemente è niente lascia ben intravedere il suo scopo ultimo: il primo consiglio è l'invito ad ascoltare se stessi. Assai lontano dalle grosse vittime e dalle porte chiuse. Una porta che è sia aperta che chiusa (la porta di Duchamp).

Il tempo che ho perduto per il mio silenzio è quello che rende così importante il tuo silenzio. Naturalmente qui non c'entrano Deleuze e Guattari, sarebbe come se Gustav Thöni calcasse il legno di un palcoscenico.

ein Pfennig  
für einen

Gedanken



Quoi

11-11-22

C'est plus intéressant

ne c'est pas?

mein leben hat so  
viel angst...  
kannst du mir  
helfen?  
bitte  
bitte

Angaben  
zum Nachweis der Höhe und der betrieblichen Veranlassung  
von Bewirtungsaufwendungen (§ 4 Abs. 5 Ziff. 2 EStG)

Tag der Bewirtung	Ort der Bewirtung (genaue Bezeichnung, Anschrift)	
Bewirtete Person(en)		
Anlaß der Bewirtung		
Höhe der Aufwendungen		
<input type="checkbox"/> Bei Bewirtung in Gaststätte *		<input type="checkbox"/> in anderen Fällen *
laut umseitiger/beigefügter Rechnung		
DM		DM
Ort	Datum	Unterschrift



# das innere des ohrs entzünden

in Zusammenarbeit mit Giovanni  
Fontana, John Cage und den  
stummen Kindern Indiens  
: Giampaolo Guerini  
in der e x o-galerie  
berlin 62  
, grunewaldstraße 91  
(U-Bahn Eisenach. Str.)  
Dienstag 20 Oktober 1981, 21h

Unabdingbare Voraussetzung,  
um der Performance beizuwohnen:  
Jede Person muß ein funkzio-  
nierendes, tragbares Tonbandgerät  
bei sich haben. Regelüberschrei-  
tungen sind nicht gestattet; das  
innere des Ohrs entzünden. Aber  
wenn dieser Zustand (die Spielregeln  
sind nur Regeln, das Spiel ist  
immer verschieden) durch die Stille  
erklärbar ist, wie kann man sie  
über Ohr-Auge-Feuer erklären?  
Vielleicht ist die Erklärung:  
Die Stille dirigiert die Gegenwart  
und nimmt notwendig an ihm teil,  
mit Sorgfalt, damit kein Schaden  
entsteht. Es wird also eingeladen  
zum autonomen Gebrauch der Sinne  
für eine Kommunikation, die die  
Sinne selbst umgeht (vorgeschlagen  
wird eine enmögliche Kommunikation:  
Sprechen; vorgeschlagen wird eine  
mögliche Kommunikation: Nicht  
sprechen). Zuhören umfaßt einen  
kollektiven Aspekt (auch wenn taub  
zu sein besser wäre, ohne Leiden):  
Der Performer hat die Funktion  
einer Zielscheibe: Wird vielleicht  
jemand das Tonbandgerät an den  
Kopf dieses naiven Hüters der  
Stille werfen? Dieser Vortrag  
über scheinbar nichts läßt  
recht gut seinen letzten Zweck  
durchscheinen: Die erste Anweisung  
ist die Einladung, sich selbst  
zuzuhören. Weit entfernt von großen  
Opfern und geschlossenen Türen.  
Eine Tür, die weder offen noch  
geschlossen ist (die Tür von Duchamp).  
Die Zeit, die ich für meine Stille  
verloren habe, sie macht deine  
Stille so wichtig. Natürlich passen  
Deleuze und Guattari hier nicht,  
das wäre wie Gustav Thöni auf den  
Brettern, die die Welt bedeuten.

-1984-

Stedelij Museum, Tienen (Belgio)

I WILL KILL YOU IF MUST  
HELP CAN

ARE  
YOU  
EXPERIENCED ?  
L. H. F. S.

## MICROFILM CATALOGUE

including all contributions (received before 11/09/1981) for the MAIL ART EXHIBITION at the  
VRIJE UNIVERSITEIT of BRUSSELS (01-30/10/81)  
© by the artists and the editor GUY BLEUS® 42.292

17 0 81





theatre du silence fetiche  
journal

con il patrocinio e la  
collaborazione del centro  
culturale s. agostino e  
dell'assessorato alla cultura del  
comune di crema

# poesia e altro caos minuto

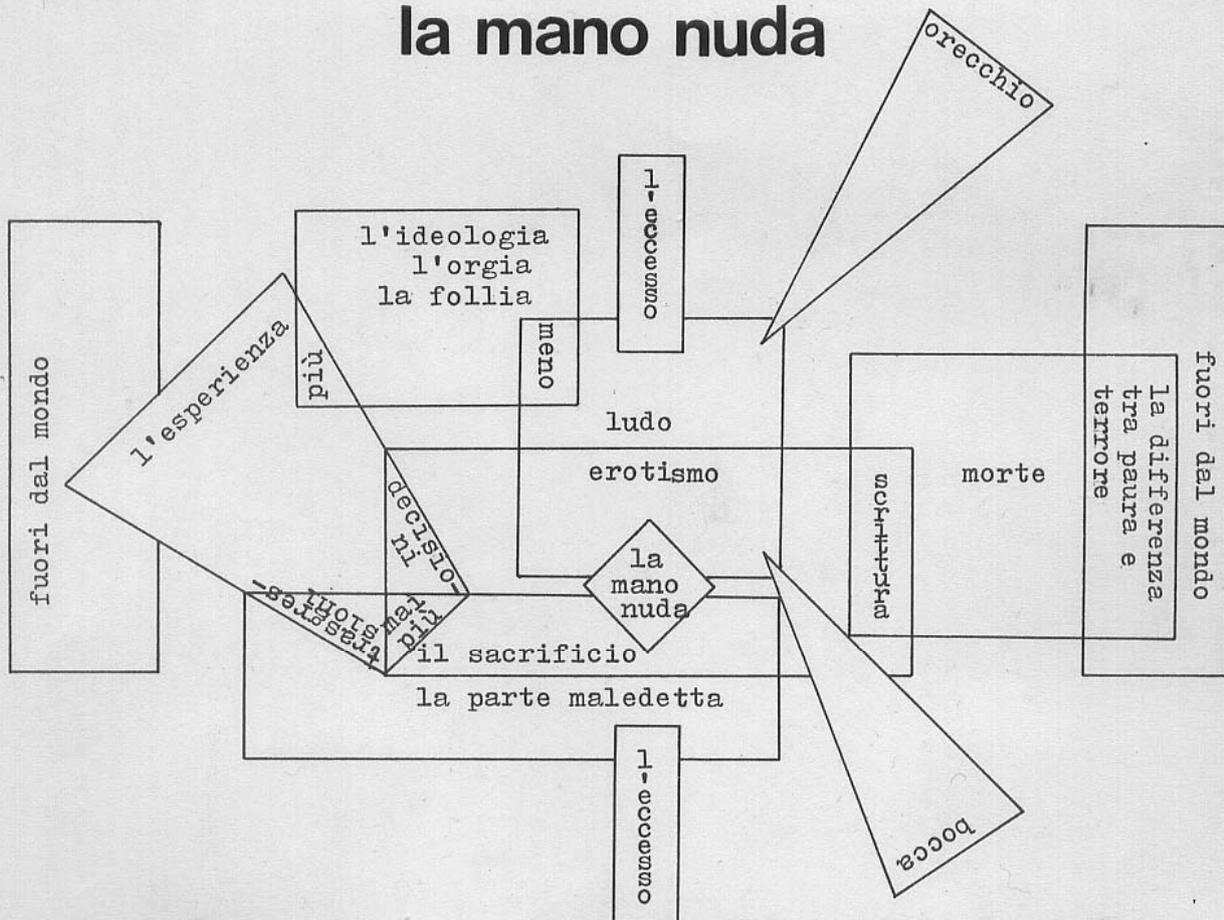
rassegna sonoro-visuale di  
materia poetica

20-21-22 novembre 1981

auditorium cavalli e sala conferenze del  
c.e.s.a.  
ore 21,00 letture e performances

sala pietro da cemmo  
ore 17-19 mostra permanente  
domenica 22 novembre  
ore 16,00 proiezione del film «cavellini  
in california»

## la mano nuda



ovvero

a Berlino non c'è il mare

con

stracci da infilare nelle bocche/orecchie, catene per legare le mani alle  
fonti d'ascolto

testo italiano di Giampaolo Guerini, testo tedesco di Julia Taverné

foto:Luigi Bruschi



# "POESIA EXPERIMENTAL, ARA"

**BLAINE, Julien**  
 a: "Est/Ouest" 1975-82  
 b: "Paysage Blanc" 1976-82  
 c: "Perpendiculairement aux plans des lettres" 1975-82

**BUTOR, Michel**  
 a: Sense títol Sense data  
 b: Sense títol Sense data  
 c: Sense títol Sense data

**DANON, Betty**  
 a: Sense títol Sense data  
 b: Sense títol Sense data  
 c: Sense títol Sense data

**DREYFUS, Charles**  
 a: "Sans titre n.º 1" 1981  
 b: "Sans titre n.º 2" 1981  
 c: "Sans titre n.º 3" 1981

**GAGLIONE, Bill**  
 a: "Visual poem" 1981  
 b: "Visual poem" 1981  
 c: "Visual poem/Dadaland" 1977

**GRUPO "Texto poético"**  
 a: "Espacio acotado para la exposición mental de un poema cualquiera" 1982  
 b: "No borrar, se trata de una verdadera obra de arte" 1982  
 c: "Libro" 1981

**GUERINI, Giampaolo**  
 a: "El libro a - venir" 1980  
 b: "Nunca más" 1980  
 c: "Meter vuestro pulgar" 1981  
 d: "Le théâtre du silence", n.º 1 al 10. (Revistes). 1980-81

**HIDALGO, Juan**  
 a: "Vacío" (tres parts) 1981

**HUBER, Joseph W.**  
 a: Sense títol Sense data  
 b: Sense títol 1981  
 c: Sense títol 1982

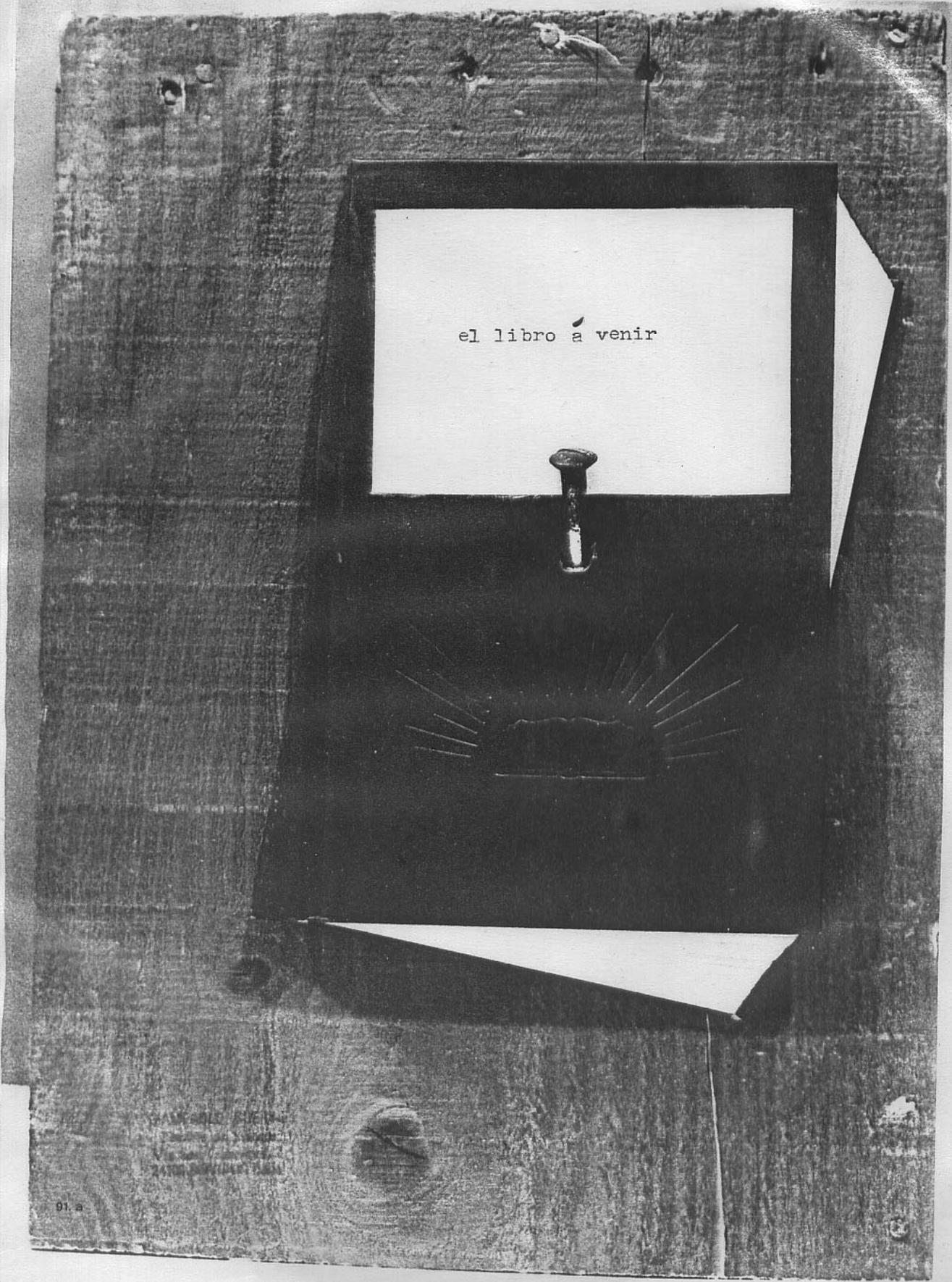
**SPATOLA, Adriano**  
 a: "Zeroglífico A" 1981  
 b: "Bambù-5" 1978  
 c: "Cina" 1981

**SUMMERS, Rod**  
 a: Sense títol (Cassette) Sense data

**TILLIER, Thierry**  
 a: "Interdependance globale" 1981  
 b: "Foudroyement des corps" 1981  
 c: "Après Picasso Poesia 'Guignol' Katowice" 1981  
 d: "Do what thou wilt shall be the whole of the law" 1981  
 e: "Love is the law, love vuder will" 1981

**VAUTIER, Ben**  
 a: Sense títol Sense data  
 b: Sense títol Sense data

sala parpalló - març-abril 82  
c/landerer, 5 excma. diputació  
de valència



el libro á venir

★

**théâtre du silence  
presenta  
nowhere-nobody-nothing  
/cioé niente, da thought sounds/  
domenica 4 aprile 1982 ore 16  
a milano  
in piazza duomo**

(musica-situazione)

La Repubblica, 2-aprile-1982

(Una poltrona a teatro, a cura di Anna Bandettini)

■ **Nowhere-nobody-nothing** del Theatre du Silence in Piazza Duomo domenica 4 aprile ore 16. Si presenta come una performance urbana, ovvero nel versante del post-moderno teatrale, del teatro insomma che si racconta sugli abbrutimenti metropolitani. Presentato alla chetichella, non sarà mica un blitz domenicale..?

foto:Silvio Agazzi



NON STO  
ANDANDO  
DA NESSUNA  
PARTE

(I'M GOING NOWHERE)

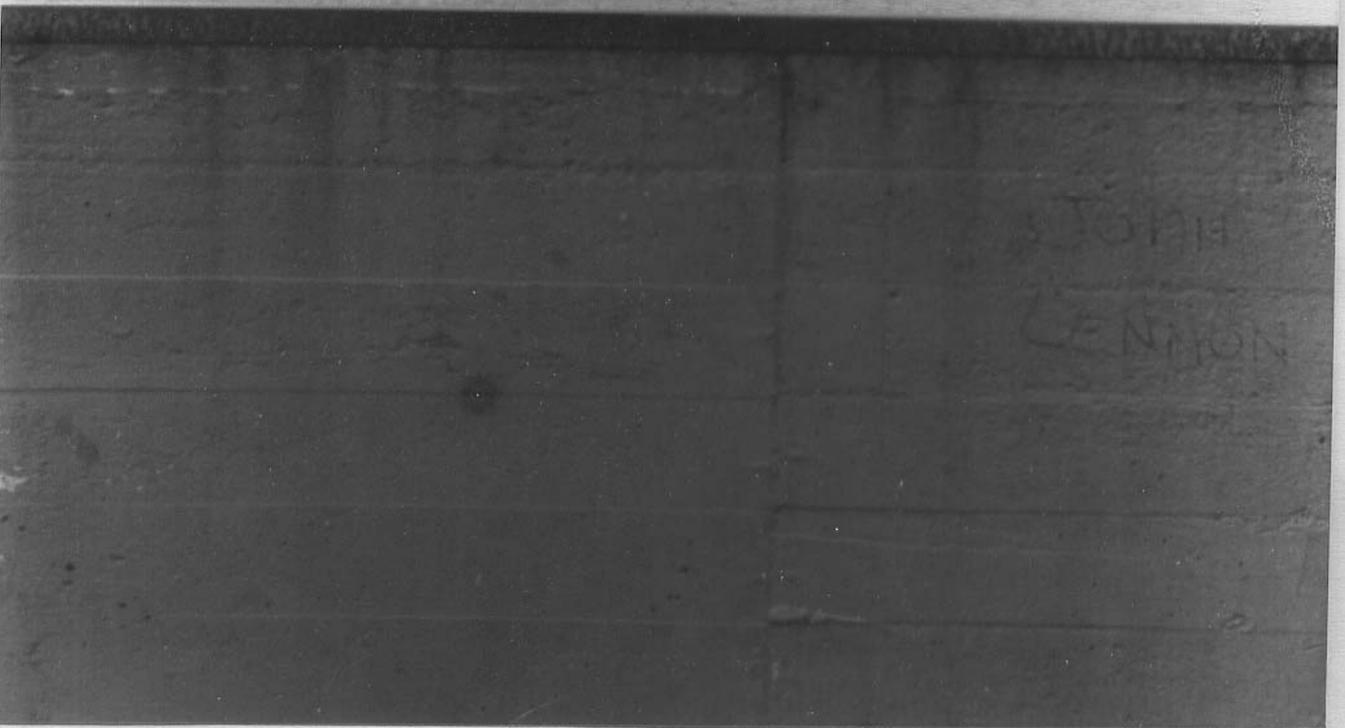
NON ASPETTO  
NESSUNO

(I'M WAITING FOR NOBODY)

NOWHERE











CENTRO  
LAVORATORI  
ITALIANI

comune di genova  
assessorato alla cultura  
ente decentramento culturale

# metropolis

**gesto**

G. BONA - R. BROCCANELLO  
CENTRO UHI - COOPERATI-  
VA UN'AMBIGUA UTOPIA  
COOPERATIVA TAM-TAM  
F. COPELLO - N. FIRPO  
G. GUERINI - A. MANARI  
E. MINARELLI - M. PRETO-  
LANI - T. SOTTILE

**parola**

C. AMERIGO - C. ASCIUTI  
B. BACCELLI - V. BARONI -  
F. BRUGNARO - A. CANESSA  
T. CICCARELLI - K. DANEO  
C. DI SCALZO - G. FERRI  
S. FIORATO - D. GALLO -  
E. MICCINI - E. MOROVICH  
M.T. MUCCIOLI - M. PA-  
CHETTI - S. PAIS BECHER  
P. SIMONI - G. ZOLLO

**immagine**

R. AMADEI - L. BARBINI  
V. BARONI - M. BENVENUTO  
A.S. BOERO - R. BORELLA  
A. CAMINATI - L. CARRETTA  
M. CARROSSINO - L. CONTE-  
MORRA - C. COSTA - B. DO-  
NATI - A. ESPOSTO - L. FIAN-  
NACCA - M. GARBARINO  
M.L. GRECO - O. MAGGIORA  
R. PASINI - C. RAVERA ONE-  
TO - M. RIGON - S. RIZZO -  
SARTORE - G. SCALBANI  
R. SIROTTI

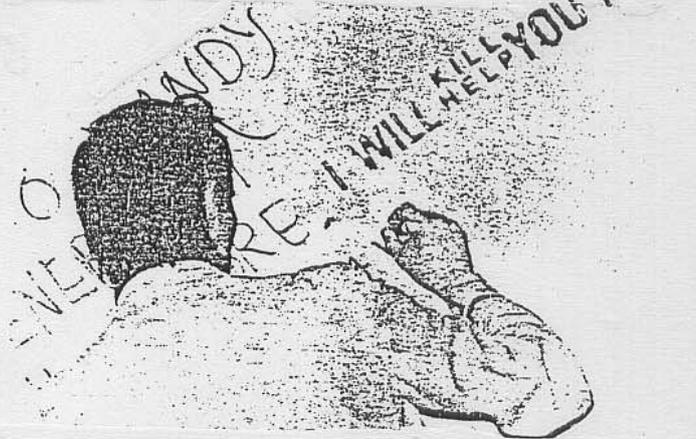
**coordinamento:**

C. ASCIUTI - L. CARRETTA - A. ESPOSTO - M. GRECO  
O. MAGGIORA - A. MERLO - F. PORSIA - L.M. RIGON

**cultura metropolitana e post-  
industriale / interventi artistici in  
piazza piccapietra / 30 settembre  
1-2 ottobre 1982 / genova /  
ore 17-22 / ingresso libero**



Théâtre du Silence  
a  
**metropolis**  
presenta



MUSIC FOR WOMAN

voce: Ioana Raggi  
scrittura: Giampaolo Guerini

"Il più grande errore per chi si avvicina per la prima volta a 'Music For Woman' è di cercare dei rapporti, ma non esiste nessun rapporto. Siamo nell'era del tacchino."

(René Guénon, *Il Regno della Quantità e i Segni dei Tempi*, Milano 1982, Adelphi)

"'Music For Woman' non è celebrativo né retorico, ma puramente emblematico. L'unico senso è quello simbolico e allusivo, il senso dell'impossibilità ad affermare." (Achille Bonito Oliva, *Passo dello strabismo*, Milano 1982, Feltrinelli)

"Io sono l'ultimo dandy. Non saremo mai più moderni. Niente essenziale! Niente inutile!" (G. Guerini)

Sabato 2 ottobre 1982

ore 17/18 Poesie di: Silvano Fiorato, F. Brugnaro, Ketty Danco - Lettori: Mario Marchi, Miria Selva.

ore 18/19,30 Performance di: Giorgio Bona, Giampaolo Guerini, Mario Zanardi.

ore 19,30 Poesie di: Serenella Pais Becher, Giovanni Zollo - Lettori: Mario Marchi, Miria Selva - Alla chitarra: Angelo Canessa.

ore 20,30 Performance: Cooperativa «Tam Tam» - Napoli.

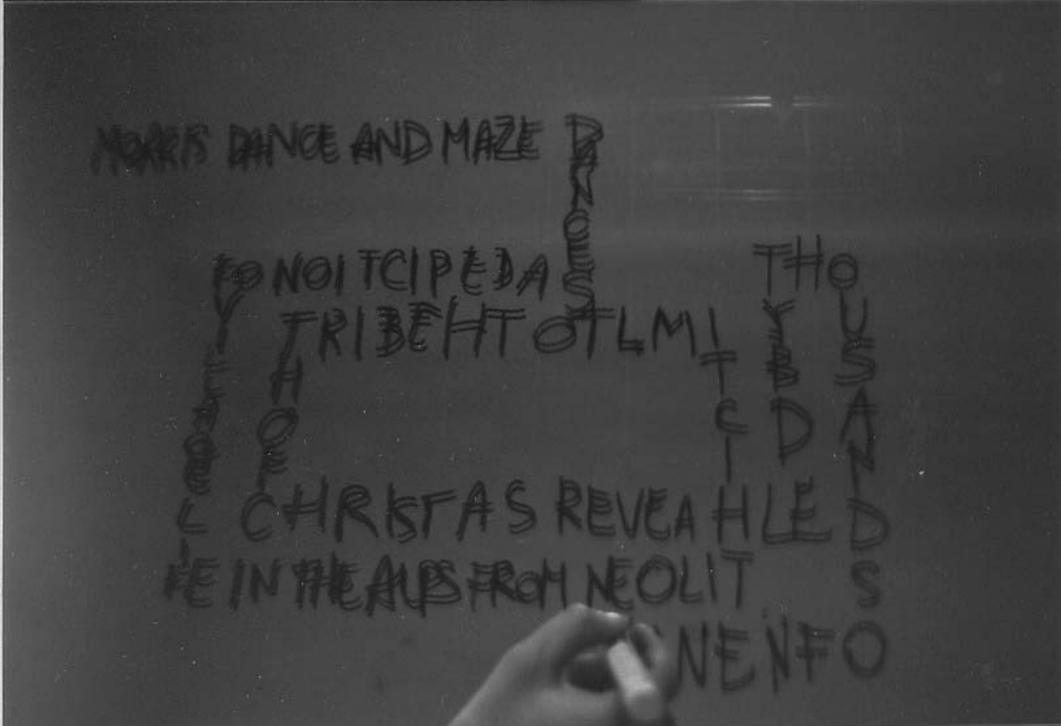
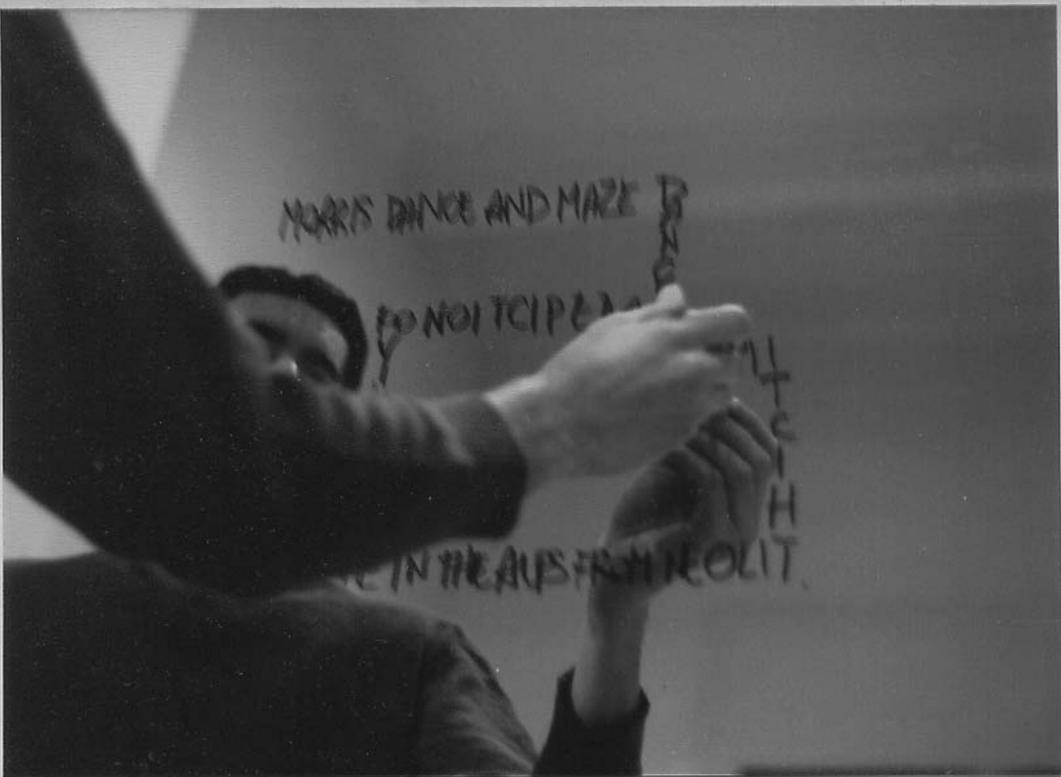
ore 21 Proiezione film di: Roberto Pasini.

ore 21,30 Danza: Alessandra Manari e il suo gruppo.

ore 22 Performance: Cooperativa «Una ambigua Utopia» - Milano.

Nel campo dell'immagine interventi continuati dalle ore 17 in poi di: Angelo Silvio Boero, Carlo Bracci, Luisella Carretta, Liliana Contemorra, Mauro Garbarino.

*Durante i tre giorni, potranno verificarsi altri interventi fuori programma.*



# Téâtre du Silence

International Center of Sonorous Experimentations  
presenta

## APOLOGIA DELLA GUAYANA



le musiche di Giampaolo Guerini  
suonate da Giovanna Cividini, Gian Pietro Corna  
Giampaolo Guerini, Augusto Sangaletti  
Claudio Trovesi  
con l'assistenza tecnica di Maurizio Andrioletti  
e i testi critici di John Cage  
Ivan Ceruti, Aldo Clementi, Brian Eno, Giampaolo Guerini  
Bruno Pasini, Jean Roudaut  
al

### Teatro Viaggio

via G. D'Alzano 6/b  
B e r g a m o  
16 NOVEMBRE 1982  
ORE 21

➔ IL MONDO E' SEMPRE PIU' GRANDE DI  
UNA QUALSIASI OPINIONE  
40'

Cembali: Augusto Sangaletti  
Pianoforte: Giampaolo Guerini  
Timpano: Claudio Trovesi  
Violoncello: Giovanna Cividini

foto:Gigi Corsetti/Multimagine







# Téâtre du Silence

International Center of Sonorous Experimentations  
presenta

## APOLOGIA DELLA GUAYANA



le musiche di Giampaolo Guerini  
suonate da Giovanna Cividini, Gian Pietro Corna  
Giampaolo Guerini, Augusto Sangaletti  
Claudio Trovesi  
con l'assistenza tecnica di Maurizio Andrioletti  
e i testi critici di John Cage  
Ivan Ceruti, Aldo Clementi, Brian Eno, Giampaolo Guerini  
Bruno Pasini, Jean Roudaut  
al

**Teatro Viaggio**

via G. D'Alzano 6/b  
Bergamo

**16 NOVEMBRE 1982**  
**ORE 21**



MARCEL DUCHAMP ERRATUM MUSICAL  
2'30"

Flauto 1: Augusto Sangaletti  
Flauto 2: Claudio Trovesi



# Téâtre du Silence

International Center of Sonorous Experimentations  
presenta

## APOLOGIA DELLA GUAYANA



le musiche di Giampaolo Guerini  
suonate da Giovanna Cividini, Gian Pietro Corna  
Giampaolo Guerini, Augusto Sangaletti  
Claudio Trovesi  
con l'assistenza tecnica di Maurizio Andrioletti  
e i testi critici di John Cage  
Ivan Ceruti, Aldo Clementi, Brian Eno, Giampaolo Guerini  
Bruno Pasini, Jean Roudaut  
al

### Teatro Viaggio

via G. D'Alzano 6/b

B e r g a m o

16 NOVEMBRE 1982

ORE 21



FUNERALE MANUALE

8'08"

Pianoforte: Giampaolo Guerini  
Risonanze della cassa armonica di un  
pianoforte eseguite su una gamba so-  
la: Giampaolo Guerini

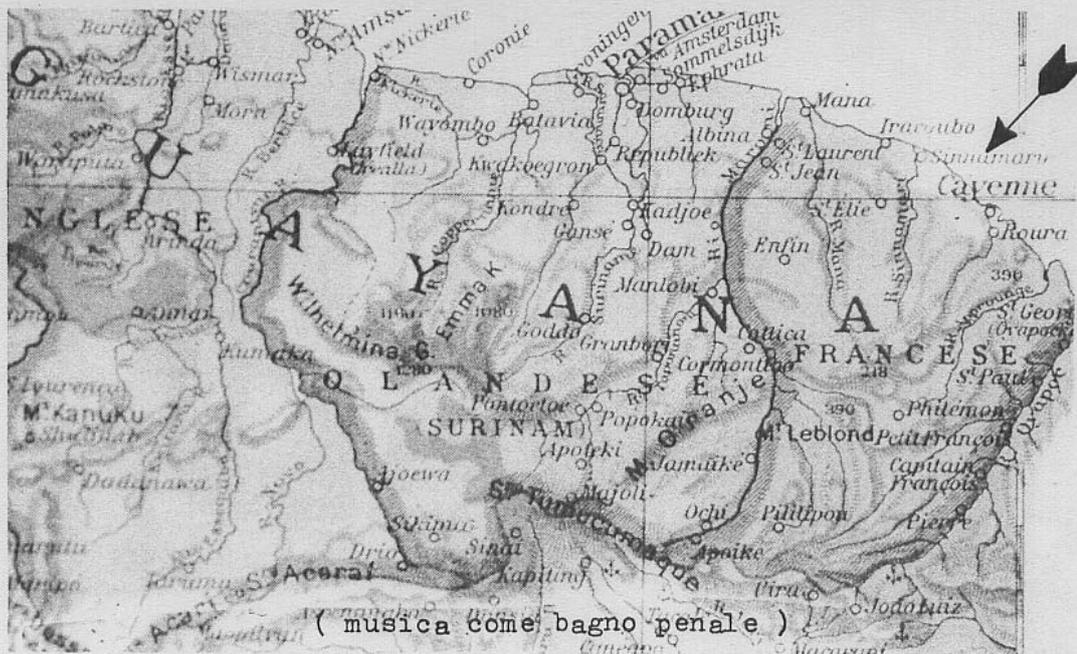
apologia della guayana, musica come bagno penale



# Téâtre du Silence

International Center of Sonorous Experimentations  
presenta

## APOLOGIA DELLA GUAYANA



le musiche di Giampaolo Guerini  
suonate da Giovanna Cividini, Gian Pietro Corna  
Giampaolo Guerini, Augusto Sangaletti  
Claudio Trovesi  
con l'assistenza tecnica di Maurizio Andrioletti  
e i testi critici di John Cage  
Ivan Ceruti, Aldo Clementi, Brian Eno, Giampaolo Guerini  
Bruno Pasini, Jean Roudaut  
al

### Teatro Viaggio

via G. D'Alzano 6/b  
B e r g a m o

16 NOVEMBRE 1982

ORE 21



LA CORNE DU RHINOCEROS

40' (in quattro parti: 20', 20', 20', 20')

Violoncello: Giovanna Cividini









Bergamo Oggi, 13-novembre-1982

### Martedì a Teatro Viaggio musica d'avanguardia

Martedì 16 alle ore 21 si terrà al Teatro Viaggio di via G. d'Alzano 6/B un evento musicale di originale impostazione. Si intitola *Apologia della Guayana (Musica come bagno penale)* ed è realizzato dal «Téatre du Silence», un organismo locale che fa capo a Giampaolo Guerini, singolare figura di artista di casa nostra (costretto dalla vita a lavorare — così si presenta lui stesso — e dal destino all'arte).

Guerini è un compositore di musica del tutto inserita nei nostri tempi, espressione piena dell'oggi. Il programma della sua «performance» (che include anche una bicchierata), è il seguente:

— *6.810.000 litres d'eau par*

*seconde*, elaborazione per nastro magnetico (Giampaolo Guerini);

*Marcel Duchamp Erratum Musical*, per due flauti (Augusto Sangaletti e Claudio Trovesi);

— *Le corne du rhinoceros*, per violoncello (Giovanna Cividini);

— *Funerale manuale* (al pianoforte Giampaolo Guerini);

— *Alphabet Oboe* (all'oboe Pietro Corna);

— *Il mondo è sempre più grande di una qualsiasi opinione*, per cembali (Augusto Sangaletti), pianoforte (Giampiero Guerini), timpano (Claudio Trovesi) e violoncello (Giovanna Cividini).

Il costo del biglietto (ingresso, catalogo e bicchiere di vino) è di L. 2.500.

EDWARD ALBEE

Chi ha paura di Virginia Woolf?

Un capolavoro  
del teatro contemporaneo



THÉÂTRE DU SILENCE  
presenta



musica per piano e no  
cioè

chi ha paura di virginia woolf?  
(l'interno e l'esterno:  
sulla falsariga di un abate vestito da  
donna e una monaca vestita da uomo)

SPAZIO TRALE RIGHE  
Via Quarenghi 50/c, Bergamo

martedì 15 febbraio 1983, ore 18-20

Personaggi & Interpreti

Martha, un turbolento donnone di 52 anni, che ne dimostra qualcuno di meno. Grossa ma non grassa. : Julia Taverné (la monaca vestita da uomo)

George, suo marito. 46 anni. Magro, brizzolato. : Giampaolo Guerini (l'abate vestito da donna)

ideazione, pianoforte e installazione:  
Giampaolo Guerini

films: Stefano Mazza

video-tape: Gigi Corsetti

testi: Giampaolo Guerini, Gianni-Emilio Simonetti (tratto da "L'orecchio nell'occhio"-Coop.Intrapresa), Julia Taverné,

cuscino di tetta: Frau Dorothea Breke

Giampaolo Guerini

Chi ha paura di Virginia Woolf ha paura dello stupro (il tempo come flusso perpetuo minaccia l'integrità della persona e la realtà dell'esperienza concreta, mentre ciò che Virginia Woolf chiama "il momento" è estremamente reale e significante)

Siamo da capo con la Porta di Duchamp, che in questo caso è ventaglio di ninfea, imene. Interno all'esterno, esterno all'interno, senza ombra di silenzio (unico presente è il silenzio) che sarebbe qui, realmente, una forma superiore di critica (che chiameremo felicità). Accetto sempre tutto, non rifiuto niente: non dico mai di no. Dipendo interamente da quello che faccio o non faccio.

Il silenzio è l'épistème, tutto ciò che già esiste e tutto ciò che può esistere e che ancora non esiste. Il silenzio è lo spazio immutabile che contiene tutti gli immutabili. Il silenzio è lo stato che rende impossibile l'accadimento del caso. Ma il silenzio non esiste. Nonsilenzio è un tubo tonale, mentre il silenzio non ha percorsi. Nel mezzo e in bilico: superare 'questo' senza giungere a 'quello'.

Musica per piano o no è stupro: fa incontrare (incrociare) a forza due strutture coscienti (interno et esterno), mette fine alla divisione tra comportamento e fantasia ('chi guarda una donna desiderandola ha già commesso adulterio'), nessuna regola solo il gioco (la regola del gioco è che non esiste nessuna regola). La Porta aperta è chiusa nello

stesso tempo (cioè nè aperta nè chiusa), dove non c'è soluzione perchè non c'è problema.

Nel panico di Virginia Woolf si è assolutamente impietriti, incapaci di ribellarsi allo stupro e per questo salvi. E' appunto questa immobilità (non è essenziale muoversi si può benissimo stare fermi, è l'autoimmobilità che permette l'uscita dal labirinto, l'Angelo Sterminatore di Buñuel) che fa che 'tutto questo' sia silenzio. L'épistème: fuori è dentro, l'imene è intatto, la Porta non è aperta e non è chiusa.

Gianni-Emilio Simonetti

Dopo il diluvio

"Le caravanes partirent. Et le Splendite-Hotel fut bâti dans le chaos de glases et de nuit du pôle".  
(Arthur Rimbaud)

L'ostinazione con la quale la musica sopravvive alle sue crisi la dice lunga sulla sua pretesa originaria di rappresentare, senza scosse, la continuazione formale della vita nel sogno. Definita come effetto di parola - una parola che si coniuga nella convenzione scenografica del silenzio, a questo l'ha ridotta l'autofagia delle avanguardie! - essa scandisce il tempo della precarietà sul quale ancora dominano gl'incubi della struttura tonale. Se fino ad Arnold Schönberg essa è stata un sintomo senza espressione, oggi, è l'espressione di un sintomo: dell'impossibilità testuale a ritrovare il tempo perduto. (A tanto silenzio per nulla, nulla per tanto silenzio).



**Performance  
musical  
letteraria  
con il «Théâtre  
du silence»**

Performance musical-letteraria (e non solo) martedì 15 febbraio tra le 18 e le 20, alla libreria «Spazio tra le righe» di via Quarenghi 50/C. Titolo chilometrico: «Musica per piano e no — cioè chi ha paura di Virginia Woolf? (l'interno e l'esterno: sulla falsariga di un abate vestito da donna e di una monaca vestita da uomo)».

Lo spettacolo è presentato dal Théâtre du silence; due i personaggi: Martha, «un turbolento donnone di 52 anni, che ne dimostra qualcuno di meno, grossa ma non grassa», e George, «suo marito, 46 anni, magro, brizzolato».

Gli interpreti sono Julia Taverné e Giampaolo Guerini, responsabile anche dell'ideazione, installazione e accompagnamento al pianoforte. I film sono di Stefano Mazza, i video-tape di Gigi Corsetti; i testi, dei due interpreti di Emilio Simonetti (da «L'orecchio nell'occhio»).

E' annunciato anche un misterioso «cuscino di tetta» di tale Frau Dorothea Breke...

Bergamo Oggi,  
9-febbraio-1983

# artestudio

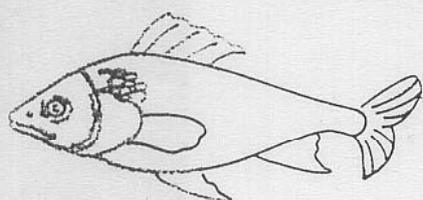
ponte nossa - bergamo

via s.bernardino 88

italia



Giampaolo Guerini & Charles Magne Palestine  
a Darmstadt nel 1965



## Théâtre du Silence in



' ' L A N D S C A P E 1 9 2 8 3 ' '

musica di Giampaolo Guerini  
eseguita da

Augusto Sangaletti: Sax-soprano

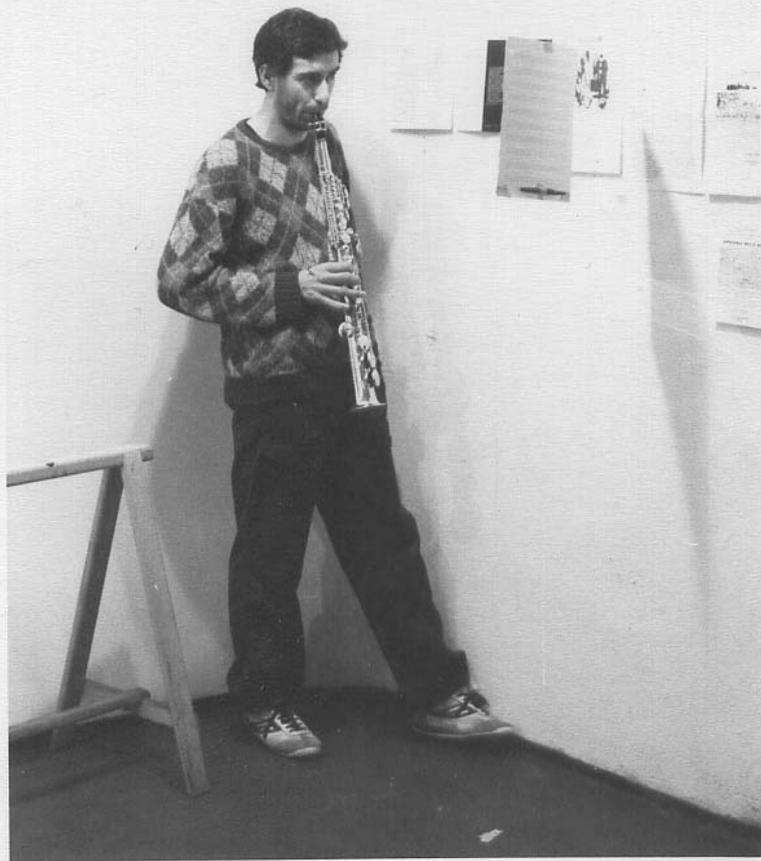
Claudio Trovesi: Sax-tenore

Giampaolo Guerini: Nastro magnetico

- sabato 19 febbraio 1983, ore 21 -

foto:Emilio Morandi/Artestudio





artestudio



ALL COMBINATIONS OF  
FOUR (1234) FRAGMENTS

etc.





Bergamo Oggi, 19-febbraio-1983

## Poesia sonora a Ponte Nossa ricordando Cage e Magne Palestine

All'Artestudio di Ponte Nossa, Giampaolo Guerini presenta questa sera alle 21 un concerto di musica sperimentale.

Guerini, che vive a Bergamo, opera da tempo nel campo della poesia lineare scritta, partecipando a molte rassegne importanti. Sue opere sono state pubblicate su «Cervo volante». E' promotore di una rivista internazionale di poesia «Téâtre du silence» alla quale hanno contribuito artisti, poeti, musicisti come Adriano Spatola, John Cage, Julien Blaine, ecc.

Da qualche anno sperimenta la poesia sonora, partecipando ad importanti incontri internazionali.

Dopo l'ottima esperienza del concerto tenuto nel novembre 1982 al Teatro Viaggio di Bergamo con un gruppo di musicisti che hanno presentato brani di musica composte dallo stesso Guerini, con la medesima denominazione di «Téâtre du silence», presenterà all'Artestudio di Ponte Nossa una composizione inedita dal titolo «Landscape 19283».

Con Giampaolo Guerini, che interverrà anche con nastri magnetici, suoneranno: Augusto Sangalotti e Claudio Trovesi, entrambi impegnati al sax tenore.

Le composizioni avranno riferimenti al lavoro dei musicisti, capiscuola di questo genere di ricerca, Jhon Cage e Charles Magne Palestine.

Trentatre opere distrutte  
(video)  
Bergamo, 1983



-1983-

VVV, Rocca di Stellata, Ferrara  
(a cura di Enzo Minarelli)

27

mai  
più

### Giampaolo Guerini

Dunque

Mi chiamo Erik Satie  
come chiunque.  
(Erik Satie)

Dunque le parole son come le piattole,  
bisogna saperle grattare; sebbene grattare  
non sia mai opportuno.

Dunque avendo buona memoria la  
disattenzione sarebbe il metodo.  
Dunque la logica è ogni possibilità. Prima di  
tutto è che non ho nessun interesse per la  
logica.

Dunque la semplicità, il suo futuro è nello  
spazio che ineffabile fa di quel che si dice,  
quel che si dice. Niente più si rappresenta,  
i fatti sono l'occhio e l'orecchio, i colori  
sono il giorno e la notte. Tutte le situazioni  
sono date dagli oggetti; il loro futuro è nei  
fatti, nel dirsi.

Dunque noi stiamo nel mondo come le  
parole stanno in un testo. Semplicemente le  
parole esistono. Sono. La parola unica così  
com'è.

Dunque noi dipendiamo dalla parola.  
L'ostacolo è il linguaggio, cancellando il  
linguaggio rimangono parole di silenzio. E  
quando le parole non dicono, noi non  
abbiamo dipendenze. Lo scritto sarà dunque  
un abbozzo cancellato tratto dopo tratto.  
Dunque lo scopo, lo scopo è non averlo ma  
occuparsi delle parole che fanno di quel che  
si dice, quel che si dice. Niente c'è da  
raggiungere solo quel ch'è scritto, scriverlo  
sono i fatti.

Dunque quando le parole stanno,  
s'impongono su tutto ciò che vorrebbe  
smuoverle, sono verità. Ma le parole sono  
false: logore, invecchiate, avvilitate. Stancano,  
esasperano e mentono, separano, feriscono.  
Le parole esistono e ci tentano al silenzio.

Dunque il silenzio è l'épisteme, tutto ciò  
che già esiste e tutto ciò che può esistere  
e che ancora non esiste. Il silenzio è lo  
spazio immutabile che contiene tutti gli  
immutabili. Il silenzio è lo stato che rende  
impossibile l'accadimento del caso, e da  
esso si lascia travolgere. Ma il silenzio non  
esiste.

Dunque il futuro della scrittura è nello  
spazio: le parole si muovono nello spazio  
del foglio e nello spazio del mondo, vanno  
liberamente, cessano di essere oggetti per  
divenire dei processi. Così sono loro a  
dipendere da noi, e il linguaggio scompare.  
Dunque l'accettazione, il suo metodo è nel  
possibile che liquidando fa di quel che si  
dice, quel che si dice. Il dire sono nozioni  
di serie, lo svincolamento è accettazione e  
possibilità. Il prisma ha infinite facce e  
infiniti prismi, il futuro è nelle facce,  
senza prisma.

Dunque svuotato dalla sua pateticità, il  
testo è privo di ogni trascendenza; le  
parole sono soltanto parole. Non è il  
bisogno, ma solo quel che è, solo quel che  
accade. Le parole cessano di far testo.  
Dunque per eliminare il potere del testo:  
essere uno straniero nella propria lingua,  
mettere tutto in variazione continua. Non  
c'è inizio né fine, il divenire si trova nel  
mezzo.

Dunque la poesia a cui tendo è la sua  
scomparsa.

Théâtre du Silence  
presenta

T A R K E Y H O T E L  
O R T H E B R I A N E N O D R E A M

(avvenimento sonoro-gestuale  
ideato e condotto da  
Giampaolo Guerini)

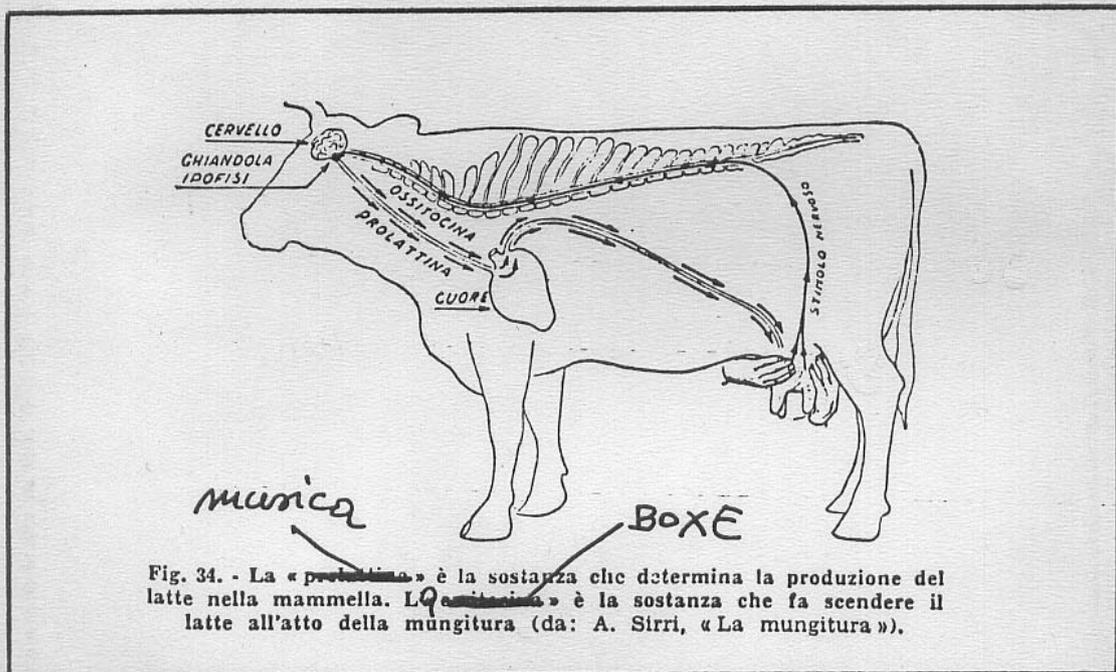


Fig. 34. - La « prolattina » è la sostanza che determina la produzione del latte nella mammella. La « ~~ostiolina~~ » è la sostanza che fa scendere il latte all'atto della mungitura (da: A. Sirri, « La mungitura »).

al CENTRO CULTURALE P A U L K L E E

via De' Medici 95  
San Pellegrino Terme  
(Bergamo)

Sabato 23 Aprile 1983 ore 20,30

ideazione, musica, scotch whisky: Giampaolo  
Guerini

musicanti: Augusto Sangaletti e Claudio  
Trovati (fiati), Ulla Fourrier (nastro  
magnetico)

albitro: Luigi Benassi  
pugili: Aldo Rondi e Bruno Galizzi  
testi: Giuseppe Napoli, Ivan Ceruti, Tiziano  
Ogliari, Giampaolo Guerini, Julia Taverné  
copertina e uovo sbattuto: Alessandra  
Buonaiuti

vino e passamontagna: Osvaldo Salaroli  
caminetto, pipa, minestrone: Beppe Manzoni  
sorrisi e colombe bianche: Rita Gherardi  
supervisione artistica e acqua di melissa:  
Lina Del Forno

presenza occulta e parrucche viola: Rosaria  
Bealovera

scarpe da ginnastica e isole deserte: Frau  
Dorothea Breke

Théâtre du Silence, numero 21  
Giampaolo Guerini, via San Giovanni 2, Bergamo

Supplemento a Stampa Alternativa, direttore  
responsabile Marcello Baraghini, autoriz-  
zazione Tribunale di Roma numero 14276.

Giampaolo Guerini

STASIS (TUTTI I GIORNI E TUTTE LE NOTTI)

oltranza  
e un cerchio neppure fa  
    il gioco  
    stesso,  
dettaglio dei limiti  
    apporto  
    alla rimozione  
orora migrasse  
    esausto  
    limite e particolare dettaglio

celato nè manifesto  
ancora  
    /e in effetti  
occhio d'uggia,  
ecco il suolo e l'aere

stuolo di  
sguardi

sfollare le parole  
con un ritorno  
d'insonnia

    la veglia  
    tenendosi sul lato tra la piega  
e le ingiunzioni  
del suolo

Date

Our reference

Your date

Your reference



SVERIGES TELEVISION

S-105 10 STOCKHOLM SWEDEN  
Telephone 08-7840000

SWEDISH TELEVISION  
TELEVISION SUEDOISE  
SCHWEDISCHES FERNSEHEN

March 12, 1984

Dear Mr, Guerini your piece for 'cello  
"Rhinocerhorn" has been broadcast at  
the Sveriges Riskradio. You are doing  
a great job.

Thanks.

YOURS

PETER R MEYER

### 3 Σεπτεμβρίου 1984

Τίτλοι των εφημερίδων της πόλης: Παγκοσμια αναταραχή για την καταρρευση του τζαμπο απο τους Ρωσους (Μακεδονια) · Υπερ των δολοφονων «αψογη σταση» τηρει η κυβερνηση (Ελληνικος Βορρας) · Ανανεωση στο Πασοκ ζητησε ο Ανδρεας (Θεσσαλονικη)

#### Παρουσιαση της κασετας «Αναζητώντας το χαμένο ηχο»

Δ. Αρβανιτης, Α. Γεωργιου, R. Crozier, **G. Guerini**, Αλ. Κατσιανη, Σ. Μαρτινου, MIT, E. Morandi, S. Stella, R. Timpano, Σ. Τσιουμας, Θ. Χονδρός

■ Μία έκθεση μεμονωμένων δράσεων περικλείεται σε μία κασέτα που κυκλοφόρησε στη Θεσσαλονίκη με τίτλο ΑΝΑΖΗΤΩΝΤΑΣ ΤΟ ΧΑΜΕΝΟ ΗΧΟ. Τό θέμα αυτό, όπως πληροφορούμαι, προτάθηκε σε διάφορους καλλιτέχνες και ο καθένας απ' αυτούς έδρασε σύμφωνα με τις εκφραστικές του επιλογές.

Η αντιμετώπιση του θέματος ξεκινάει από τη φωνητική ποίηση σε διάφορες φόρμες (Robin Crozier, Rosina Timpano, Salvatore Stella), περνάει στην αλληγορία (Αρις Γεωργίου, Θανάσης Χονδρός), στην αφήγηση (Αλεξάνδρα Κατσιανη), στο ηχητικό συμβάν «καθ' αυτό» (Σοφία Μαρτινου, Δημήτρης Αρβανιτης, Στέργιος Τσιούμας), στη μουσική σαν «σχέση - πρόσ - τόν - ηχο» (The Morandi Conspiracy, **Giampaolo Guerini**) και τέλος συμπεριλαμβάνει και ένα ηχογραφημένο μέρος από τη δράση του MIT (Μητρόπουλου) στη διάρκεια ενός προγράμματος «ταχυδρομικής τέχνης» (mail art), για την οποία έχω σκοπό να σχολιάσω μερικά σημεία της στο μέλλον.

Νά λοιπόν άλλο ένα πρότυπο κολλεκτιβιστικής επεξεργασίας ενός θέματος, επεξεργασίας που νοείται σαν ΔΗΜΙΟΥΡΓΙΚΗ ΔΡΑΣΗ. Τό σύνολο των εκφραστικών τοποθετήσεων εγώ τό θεωρώ σαν τέχνη, γιατί έχω μπροστά μου μία ερμηνεία του κόσμου (στη μερικότητα του) μέσα από ανθρώπινες «κατασκευές» εννοιών. Τό είπα πίο πριν, τό λέω και τώρα: τούτα τά πράγματα έχουν αξία γιατί κατορθώνουν να μετατρέψουν τις εκφράσεις σε εντυπώσεις ανεπανάληπτες. Έτσι όμως όπως τ' ακούω διακρίνω και κάτι εξίσου σημαντικό, ότι οι διάφορες προσεγγίσεις δικαιώνουν και τό θέμα, αν σκεφθεί κανείς ότι τό θέμα τέθηκε σαν παραλλαγή του «Αναζητώντας τό χαμένο χρόνο» του Προύστ.

Κείμενο του Κωστα Γιαννιουλοπουλου στο περιοδικο ΗΧΟΣ, τευχος 127.

### Παρασκευη 6 Σεπτεμβρίου 1985

Για την Ταχυδρομική Τεχνη· υλικο που μας εστειλαν οι **Ozelot** (Levihimist), **The Audience** (We need fast paint), **G.X. Jupitter Larsen** (A song for nihilism now k.a.), **Emilio Morandi** (Mind Concert), **Insane Music** (For Insane People 2), **Giampaolo Guerini** (L'ultimo suono 2), **Martin Howard Naylor** (Frich / Tronic sequences), **Minoy** (The Source), **Vittore Baroni** (τη συλλογη του με εθνικους υμνους που παιζουν οι Merzbow, P 16. D4, Laibah, Culturcide k.a.), **Δημητρης Αρβανιτης** (σκεψεις για την τ.τ.), **Σοφια Μαρτινου** (σκεψεις για την τ.τ. -παρατιθεται μικρο αποσπασμα).

... Δεν νομίζω οτι η τ.τ. είναι πανακεια, ουτε οτι θα λυσει κανενα ιδιαιτερο προβλημα. Γιατι τουλαχιστον στο δικο μας χωρο, στην Ελλάδα, δεν έχουν καν τεθει τα προβληματα, τα πολιτιστικα προβληματα. Δεν είναι οτι μας ελειψε η τ.τ. και τώρα «μεσα απ' αυτην η μαζικοτητα» και «ολοι μεσα», τιποτε απ' αυτα δεν συμβαινει. Θα μπορούσαν παρα πολλοι ανθρωποι αν θελανε να εκφραστουν με παρα πολλους τροπους επικοινωνιας, που τεινουμε να τους υποτιμουμε. Λεμε π.χ. οτι ο Ελληνας δεν διαβαζει. Ναι, αλλά ο Ελληνας μιλαει. Τωρα το τι λεει είναι μια αλλη ιστορια, αλλα παντως οι τεχνικες της ομιλιας, το κутταρο παρεα — που για μενα είναι μια αναμνηση κοινοτισμου — υπαρχει ακομα στην Ελλάδα. Εκεινο που δεν υπαρχει, η κι αν υπαρχει είναι σε χαμηλο επιπεδο, είναι ενα κοινο ηθος, μια αναζητηση λογου υπαρξης και αρα και λογου, είτε είναι εικαστικος αυτος είτε είναι προφορικος η γραπτος.

## Aforismi sul suono

Giampaolo Guerini

*Nella misura in cui la funzione definitoria è un'operazione di controllo, conviene falsificarla.*

*(Nanni Cagnone, What's Hecuba to him or he to Hecuba?, OutOfLondonPress, New York-Milano 1975)*

Il suono veramente suono non è mai identico a se stesso. C'è un unico modo per fare della musica oggi: senza saperlo. La distanza (o vicinanza) tra tempo (ripetizione) e spazio (separazione) ci permette d'avvicinarci al suono (o silenzio). L'etica del compositore, che non è mai l'estetica dell'esecutore, lo rende un virtuoso della struttura. Il suono sta alla libertà come il silenzio alla stupidità: permette all'ascolto di essere libero senza che diventi stupido. Suona finché pensi sia buono suonare, ascolta quando pensi sia meglio ascoltare, cerca d'addormentarti quando ti senti stanco. Ogni suono diventa falso ogni volta che prende altro nome con la pretesa d'essere anonimo. Il suono è vuoto; nonostante l'uso non si riempie mai. Da una pratica del suono a una politica d'ascolto. Essere artista significa fallire visto che nessuno ne ha il coraggio. Il disprezzo per il genio musicale porta all'apprezzamento per la saggezza delle intenzioni, perché il genio fa quello che può, il saggio quello che vuole. È meglio smettere di suonare che trattenere, riempire, accumulare, ... debordare. Non è possibile un autentico amore del suono senza il suo rinnegamento; non è possibile un autentico amore verso il suono senza rinnegarlo. Il suono perdendosi nel suo stesso percorso, prende dimora nella perdita. Mai ricordare nulla, anche semplicemente perché possiamo dimenticare. Non si fa che accostare e sovrapporre suoni, l'utilità d'ascolto dipende da ciò che non c'è. Non è data altra esperienza possibile che quella di dimenticare continuamente. Nella struttura c'è strategia (di forme, non di risultato) come opera di progettazione del labirinto, dove la struttura stessa delimita il campo d'azione, la visuale: diminuita la possibilità che ogni punto del labirinto sia un altro (ogni neuma sostituibile) nel poco che rimane possibile si verificano le possibilità di progettazione della struttura (si badi, non del suono). Dal momento in cui non ho più suoni, quali calamità posso ancora subire? Chi ama veramente i suoni va con gli sconosciuti. Solo i suoni sconosciuti, quelli che veramente mi amano, vengono con me. Di ciò di cui non si può parlare si deve tacere.

Quando sono io ad aspettare i suoni il loro viaggio sarà certamente faticoso. Ogni suono è previsto per il silenzio. Struttura e impostazione scagionano il suono dall'obbligo di significare quando la forma giustifica ogni fallimento sonoro. Raggiungi il silenzio assoluto e conserva una rigorosa tranquillità. Se ciò che vogliamo è desiderio, tutto ciò che vogliamo è ridicolo. Non serve tentare di togliere la maschera alla falsità del suono, il volto sarà perfettamente identico. La musica senza pubblico è come la colla: incolla solo se stessa e non si scolla mai. Le note rimandano ai suoni come ogni segno è suonabile. Porre note segnate porta alla struttura che è creazione,

indipendente dal suo divenire opera, cioè segno suonato che distrugge la creazione. Dov'è passato un suono potrà passare chiunque. Ogni suono non fa che ascoltarsi, nessun suono è reale. Con le orecchie tappate non si ascolta nulla. Non sopporto di avere discepoli. La delusione dell'ascolto è la sua stessa consapevolezza. Insufficiente si dimostra pensare il suono (la non opera), pensare invece la creazione nella struttura (indipendentemente dal suo divenire opera) significa donarsi immobili al labirinto. La conoscenza diventa arte. Per ogni suono non c'è biasimo nè lode. Il suono muta per chi ha pazienza d'ascolto, e pazienza di mutazione. Il



suono progettato nasconde il suono da ascoltare. Si valorizza ciò che scomparirà nell'ascolto del suono come non intendimento del suo nascere. Purtroppo i suoni sono sempre come vorremmo, mai come sono. L'immaginazione è resa possibile dalla conoscenza. Un grande suonatore di suoni non suona. Non esiste più grande disgrazia dell'avverarsi del sogno. Suono e orecchio non si incontrano mai. Chi sa cosa ascoltare non è in pericolo. Bisogna trovare il modo per permettere al suono di essere libero senza che diventi libero. Ogni partitura non può essere suonata, può solo suonare. Colui che ascolta i suoni è sapiente, colui che si ascolta suonante è illuminato, colui che non ascolta è saggio. Il suono appare in quanto apparenza. Bisogna suonare fraintendendo, perché, se si suona ciò che si intende, non si fa altro che suonare ciò che è scritto. Attraverso le intenzioni, non la pratica, ma senza escluderla, la ricerca è nella forma, nella struttura: meno si sa della natura del suono e della sua pratica

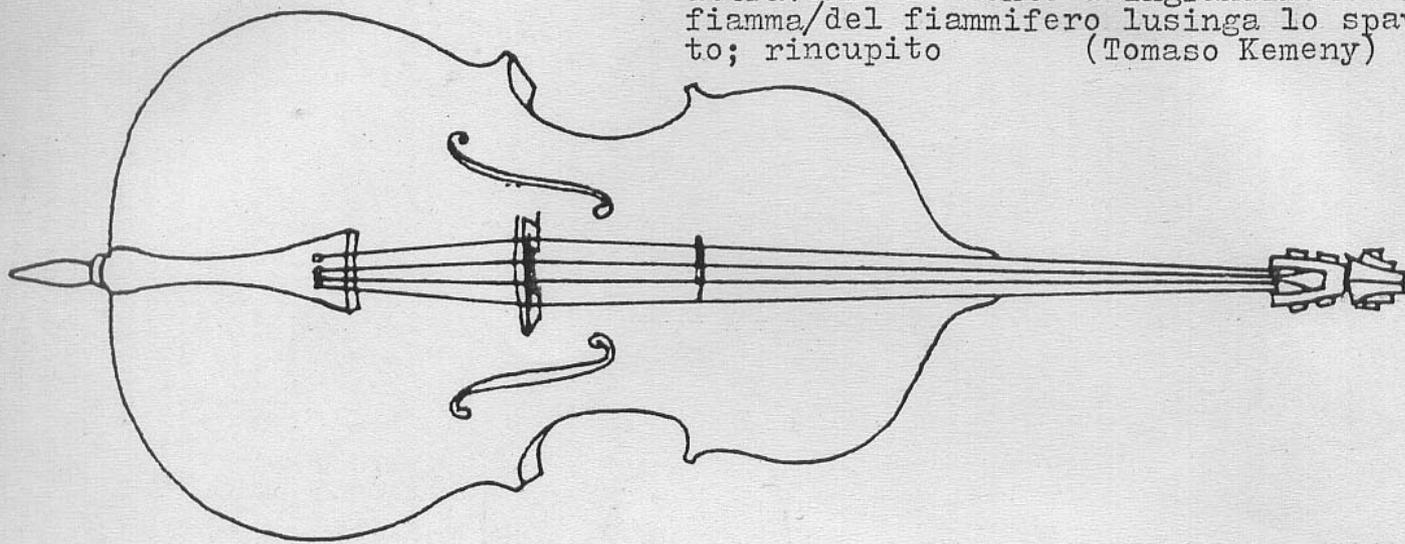
maggiormente, nell'impostazione del percorso, l'immobilità si dimostra indispensabile. Se si vuole ascoltare, bisogna innanzitutto ascoltarsi. Meglio ascoltarsi muti. È l'idea del suono che esiste, non le modalità. L'intenzione nella struttura è la ragione del suono che rendendosi ascoltabile annulla struttura e intenzione, divenendo opera. Rendersi ascoltante è il movimento del suono. Ascoltarsi è il metodo del suono. La sordità è la sua essenza. Ogni notazione è sempre una notazione d'azione: si indica quale tasto verrà abbassato, non quale suono uscirà, né tanto meno quale verrà ascoltato. Talvolta si ha un ascolto grazie a un silenzio, talvolta un silenzio a causa di un suono. La struttura sta al metodo come il guanto sta al piede. Il progetto sta all'evento come il cappello sta all'alluce. Colui che sa ascoltarsi non sarà confuso. Il sordo non sarà né confuso né non confuso. L'intenzione, se intenzione c'è, è nella struttura non nell'esecuzione. L'immobilità d'impostazione è condizione indispensabile. D'altronde la creazione

è nella struttura, non nel suono. Bisogna ascoltare un suono dal quale si possa andarsene in qualsiasi momento. Più ci si mette all'ascolto e meno s'ascolta. Nessuna musica per i posteri, noi siamo posteri di noi stessi. Tutti i suoni fino ad oggi hanno girato attorno a un suono che ancora aspetta di essere udito. Tutto dipende da questo suono che si manifesti udibile, ma non è ancora certo che lo si udrà. Non ascoltando non esiste nessun suono inascoltabile. Prima di ogni suono c'è ogni struttura. Voler ascoltare è volersi distruggere. Non voler ascoltare è volersi distruggere. Nel proprio orecchio non si trova nessun posto dove mettere il silenzio, ma non è detto che non esista. L'arte che è linguaggio, trascende il segno. L'opus musicale, che è creazione, trascende il suono. Il più grande errore è voler sapere cosa fare e voler essere capaci di farlo. Quando fai qualsiasi cosa con un suono gli altri diventano cattivi. Percepire ciò che si ode vuol dire avere la visione, attenersi al silenzio vuol dire essere forti.



# THE HIRED KILLER'S GLOVE

attraverso la lente d'ingrandimento la  
fiamma/del fiammifero lusinga lo spaven-  
to; rincupito (Tomaso Kemeny)



## THE HIRED KILLER'S GLOVE

titolo: Tomaso Kemeny  
coordinamento gestuale, scenogra-  
fia, regia: Ivan Ceruti  
musica: Giampaolo Guerini  
supervisione musicale: Terrydonn Broomm  
testi: Tiziano Ogliari  
esecuzione al contrabbasso: Maurizio  
Mattioni  
attori: Fiorenza Monticelli, Mario  
Zanardi  
presenza occulta: Rosaria Bealovera

## trama

Mentre il circo è in città e i giocolieri eseguono il loro numero, in una sassosa strada della periferia viene commesso un delitto. Ne è testimone un giovane cadetto col binocolo che assiste pure alla macabra carbonizzazione del cadavere. Ma nell'ombra non ricorda bene il viso del killer, ricorda solo che portava un guanto giallo, ma -ahimé- nota con stupore che in città tutti portano questo guanto. Nel frattempo viene trovato un nastro dove l'assassinato ha lasciato, il giorno prima d'essere ucciso, un messaggio che non aiuta di certo a scoprire il suo uccisore. Mentre la polizia brancola nel buio il circo si sposta col proprio spettacolo in un'altra città.

## nota

Il titolo dello spettacolo è il titolo di un libro di Tomaso Kemeny (Out Of London Press, New York 1976). Si ringrazia l'autore per il permesso di utilizzo.

## personaggi e interpreti

il testimone: Ivan Ceruti (cadetto)  
il morto che parla: Tiziano Ogliari  
(lettore)  
primo giocoliere recidivo: Fiorenza  
Monticelli (attore)  
secondo giocoliere recidivo: Mario  
Zanardi (attore)  
il sicario: Giampaolo Guerini (azio-  
ne compositiva e scompositiva)  
il revolver: Maurizio Mattioni  
(musicante)

*teatro galileo galilei - romanengo (cr)*

*domenica 17 novembre 1985 - ore 21*

A page of handwritten musical notation, likely a score for guitar, consisting of 10 staves. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, accidentals, and dynamic markings. The top staff features a large circle with smaller circles inside, possibly representing a chord or a specific technique. The notation is dense and includes many accidentals and dynamic markings like *pizz*, *ff*, and *f*. The bottom staff shows a large circle with smaller circles inside, similar to the top staff. The notation is dense and includes many accidentals and dynamic markings like *pizz*, *ff*, and *f*.



## Teatro a Romanengo Chi sarà il killer?

Domenica prossima alle ore 21 presso l'auditorium «Galileo Galilei» di Romanengo verrà rappresentata la pièce multimediale «The Hired Killer's glove» a cura del Laboratorio di scrittura poetica e teatro da camera «Il Trovatore».

Questa la vicenda del lavoro teatrale. Mentre il circo è in città e i giocolieri eseguono il loro numero, in una sassosa strada della periferia viene commesso un delitto. Ne è testimone un giovane cadetto col binocolo che assiste pure alla macabra carbonizzazione del cadavere. Ma nell'ombra non riesce poi a ricordare bene il viso del killer; ricorda solo che portava un guanto giallo, ma in città tutti portano un guanto di questo colore.

Nel frattempo viene trovato un nastro dove l'assassinato ha lasciato, il giorno prima di essere ucciso, un messaggio che non aiuta certo a scoprire il suo uccisore. Mentre la polizia brancola nel buio, il circo si sposta con il suo spettacolo in un'altra città.

«The Hired Killer's glove» di Tomaso Kemeny avrà la regia di Ivan Ceruti, le musiche di Giampaolo Guerini con la supervisione di Terrydonn Broom e i testi di Tiziano Ogliari; esecuzioni al contrabbasso di Maurizio Mattioni. Gli interpreti: Ivan Ceruti, Tiziano Ogliari, Fiorenza Monticelli, Mario Zanardi, Giampaolo Guerini, Maurizio Mattioni. Presenza occulta: Rosaria Bealovera.

L'Auditorium «Galilei» di Romanengo ospita, dunque, ancora un nuovo spettacolo, e, quel che più conta, offre uno spazio ad un gruppo di giovani (uno dei tanti, così attivi nella nostra zona) che ritengono di poter fare un loro discorso nel campo della sperimentazione teatrale.

Ancora una volta, dunque, si pone il problema degli spazi, perchè questo di Romanengo è uno dei pochi, se non il solo, di tutta la zona di Crema. Un problema che i programmatori pubblici si devono porre, perchè senza le opportune strutture si rischia di tarpare una crescita culturale che invece pulsa di sempre nuovi e interessanti fermenti.

### Rappresentazione teatrale all'Auditorium Galileo Galilei

Domenica, 17 novembre p.v. alle ore 21, presso l'Auditorium Galileo Galilei di Romanengo verrà rappresentata la pièce multimediale «The Hired Killer's glove» a cura del Laboratorio di scrittura poetica e Teatro da Camera «Il trovante».

L'iniziativa intende promuovere il fatto poetico nella sua totalità espressiva. Gli obiettivi sono posti attraverso una pratica che non è mai la definizione di se stessa. Ciò che «Il trovante» produce è l'evento lontano che si veste di un'ipotesi magica, direttamente legata alle origini del quotidiano.

Uno degli aspetti propri di questa pratica è la rappresentazione del divenire che, motivata dal remoto nucleo irraggiungibile, pone la sua testimonianza nel reale. Il Laboratorio suggerisce l'idea di una metodologia dell'impossibile, nella quale il linguaggio (o la sua ragion d'essere) si evidenzia nella sua negatività.

Il linguaggio produce sempre e comunque se stesso anche e soprattutto nel tentativo di un suo superamento, per cui il potere anticreativo che gli è proprio necessita di un tempo di decodificazione.

«Il trovante» rappresenta l'atteggiamento teatrale decelerante il segmento spazio - tempo, al fine di porre in essere il luogo situazionale dell'individuo in una veste rigidamente rallentata.

Ciò che in ogni istante accade altro non è che il non - esserci delle cose. L'opera cerca quindi di definirsi come la riproduzione di una tempità che non è analisi riassuntiva di un evento ma, al contrario, l'incontro dell'intenzione creativa con il linguaggio di un evento in evoluzione.